



Jarno Rosso

Mai una Ferrari nella sua carriera di pilota di Formula 1, ma di sicuro il rosso è uno dei suoi colori preferiti. Jarno Trulli, abruzzese di Pescara, classe 1974, ha la velocità nel sangue e la passione per l'enologia nel cuore: ottimi risultati sul circuito, e altrettanto prestigiosi premi e riconoscimenti per i vini di sua produzione. Un nuovo impegno cui si dedica a partire dal 2011, anno in cui si è ritirato dal mondo delle corse dopo una carriera cominciata con i kart in giovanissima età (diventa 3 volte campione italiano, si aggiudica importanti riconoscimenti in nordamerica e vince la prime due edizioni del "Memorial Senna"), proseguita nella F3 tedesca (nel 1996 si aggiudica il titolo di categoria con 206 punti) e quindi, dal 1997, nella Formula 1, in cui gareggia con le scuderie Minardi, Prost, Jordan, Renault, Toyota e Lotus-Caterham.

Già al suo esordio in Minardi prima e Prost poi nel 1997, Trulli dimostra tutto il suo talento e la sua abilità in pista. In Austria, in quella che sarà la sua ultima gara dell'anno, si qualifica terzo, ma al via, complice il ritiro di Hakkinen, è già al comando. Grazie alla sua guida pulita vi rimane per 40 giri. Villeneuve passa al comando grazie ai pit stop e Trulli, comunque secondo, deve alzare bandiera bianca solo al 58° passaggio quando a cedere è il motore Mugen - Honda della sua Prost. Alain Prost a fine gara commenterà: "Mi ha subito impressionato il suo stile guida pulito, la sua dedizione al lavoro e la capacità di adattarsi ad un nuovo team. Possiede talento e posso dire con sicurezza che farà strada in Formula 1": il suo anno migliore, il 2005, nel corso di quale lotta spesso per le più alte posizioni e chiude il campionato con 3 podi, una pole nel Gran Premio degli USA e tanti piazzamenti a punti.

Trulli è stato l'ultimo italiano a correre in Formula 1. Un'onore che ha saputo portare come nessun altro, dimostrando lealtà, correttezza e grande determinazione.

